

QUARTIERI

Parma centro Via Mazzini perde la storica vetrina di Bocchialini

La ditta di calzature fu fondata da Anteo nel 1921. Il primo negozio venne aperto in via Cavour Fabrizio, il titolare del punto vendita, va in pensione dopo 59 anni. «Tanti clienti sono dispiaciuti»

PARMA CENTRO
MARIA TERESA ANGELA

■ Il 2018 ha rappresentato per Parma un anno singolare, in cui molte attività storiche hanno abbassato la saracinesca per l'ultima volta, lasciando un vuoto nel cuore della città. Un altro piccolo (ma davvero grande) frammento della storia di Parma che si congeda dal 2018, spegnendo per sempre le luci della vetrina, è il negozio storico «Bocchialini 1921 Calzature e Pelletteria», in via Mazzini, punto di riferimento per intere generazioni di parmigiani da ben 97 anni.

Con la chiusura dell'attività si congeda dal mondo del commercio diretto anche il titolare Fabrizio Bocchialini, classe 1938, che per 59 anni ha portato avanti l'attività di famiglia, ricoprendo anche diverse cariche in Ascom.

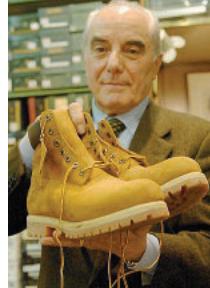


IN FILA PER LA SVENDITA Il negozio in via Mazzini e il titolare del punto vendita, Fabrizio Bocchialini.

«La ditta Bocchialini fu fondata da mio nonno, Anteo Bocchialini, nel 1921, che diede vita, in via Cavour, al suo primo negozio di calzature e diversi altri, tra cui questo in via Mazzini 6 - racconta Fabrizio - lo sono entrato nell'attività nel 1959, in seguito alla morte di mio padre, ve-

nuto a mancare per colpa di un infarto. All'epoca ero un ragazzo ventenne, facevo il secondo anno di Università ed ero iscritto al corso di Legge. Era un'età in cui ancora non pensavo che il mio futuro sarebbe diventato questo. La mattina dopo la scomparsa di mio padre sono entrato im-

mediatamente nell'attività e da allora sono rimasto sempre qua». Il 22 dicembre scorso Fabrizio Bocchialini ha compiuto ottant'anni, ma lo spirito e lo sguardo acuto rimangono sempre quelli del ragazzo ventenne che prese in mano l'attività di famiglia, portan-



dola avanti per la terza generazione consecutiva. Nel 2018, spinto dai familiari, Fabrizio ha iniziato le svendite che precedono la chiusura definitiva del negozio.

«Mi hanno detto che devo fare anche io il pensionato baby», ironizza Bocchialini, che dalla sua vetrina ha visto via

Mazzini e il centro storico di Parma cambiare davvero tanto in più di mezzo secolo di attività. «Ci sono molti negozi che non hanno più l'euforia di un tempo - riflette Fabrizio -. Il cuore dell'attività è il servizio al cliente, a cominciare dall'accoglienza. Da quando ho annunciato la cessazione dell'attività sono stato assalito da clienti che sono venuti a chiedermi il perché della decisione e si sono mostrati dispiaciuti. La cosa mi ha lusingato molto, ma ormai la decisione è presa».

Sui seggiolini in legno del negozio di calzature, si sono sedute migliaia di persone, compresi imprenditori noti di Parma e star internazionali, i cui nomi Fabrizio custodisce gelosamente dietro a un sorriso. «Non sono mai stato fermo in vita mia - ammette - e adesso vedremo, chi lo sa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Montanara Da impiegata contabile a pasticciere a «chilometro zero»

Monica Fortini:
«Nel mio laboratorio massima attenzione alle materie prime»

MONTANARA
ANTONELLA DEL GESSO

■ Una pasticceria a chilometro zero in via Montanara. Un'idea di Monica Fortini che a 31 anni, dopo un percorso di studi in economia e diversi anni da impiegata in uno studio di commercialisti, ha lasciato il lavoro di esperta contabile per assecondare la propria passione dolciaria. «Avrei potuto avere un percorso lavorativo impegnativo ma assicurato, invece ho preferito credere nel valore dell'azienda artigianale, che mi



ATTIVITÀ ARTIGIANALE Monica Fortini nella sua pasticceria.

ha permesso di realizzare un sogno nel mio quartiere. Un laboratorio che presta la massima attenzione alle materie prime, di altissima qualità e il più possibile a chilometro ze-

ro, evitando l'utilizzo di semi-lavorati o preparati», sottolinea la pasticciere. A «chilometro zero» sono anche gli artigiani impiegati per l'allestimento della caffetteria.

ria pasticceria Fortini, appena inaugurata. «Quella di via Montanara è una piccola comunità e credo che valorizzare le attività presenti sia un contributo alla buona salute di questo quartiere ancora vivace e accogliente», spiega Monica Fortini che - grazie a corsi presso accademie del tenore di iCook, la scuola di cucina e pasticceria di Luca Montersino, o Arte Dolce di Rimini - ha affinato la tecnica dolciaria, specializzandosi anche in pasticceria senza glutine e senza lattosio.

«Su ordinazione, nella nostra caffetteria pasticceria possiamo anche realizzare prodotti senza zucchero, vegani e senza lattosio», conclude la titolare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SAN PROSPERO MATERASSO DAVANTI ALLA CHIESA

■ I «pendolari della monetta» timbrano sempre il cartellino e non vanno mai in vacanza, nemmeno per le festività natalizie. E non c'è mai limite al peggio: questa volta i soliti incivili hanno deciso di abbandonare un materasso matrimoniale ed un trolley da viaggio, proprio di fianco all'ingresso della chiesa di San Prospero.

Cittadella Olga, la poetessa che ama Verdi e i versi di Alda Merini

Dal 2008, Spigaroli coordina il gruppo letterario «Amici di Giovanna They»

CITTADELLA
DAMIANO FERRETTI

■ Ha sempre amato scrivere e ogni volta che ha un pensiero o prova un'emozione, non esita a imprimerlo su un pezzo di carta. Ciò che di lei è maggiormente apprezzato da chi la conosce bene è il suo



UNA VITA IN VERSI La poetessa Olga Spigaroli.

«spirito da crocerossina», perché quando riconosce una persona in difficoltà, indossa il mantello e corre in soccorso con la sua voglia di fare ed il suo contagioso buon umore. E' questo il «biglietto da visita» di Olga Spigaroli, poetessa del quartiere Cittadella amante della lirica e «fanciulla della Bassa». Originaria di Polesine, per una vita intera Olga ha svolto l'attività di commerciante e ha sempre scritto per il suo piacere. Oltre alla passione per la poesia, ha sempre col-

tivato quelle per la pittura, i libri, le opere liriche (quelle di Verdi su tutte) e Guareschi. Inoltre, è stata per tanti anni volontaria dell'Unitalsi. Nel 1995, in occasione del concorso «Il Giro d'Italia delle poesie in cornice», al «Club degli Autori» di Melegnano (Milano), Olga ebbe l'occasione di conoscere la celebre poetessa Alda Merini, della quale cita sempre una sua massima, quasi come un mantra: «Non sono malata di poesia, ma la poesia mi ha guarita».

Sono davvero tanti i riconoscimenti (tra coppe, targhe, attestati e concorsi letterari) ottenuti in Italia e il più importante è arrivato nel 2007: il primo premio sillogio di poesia al concorso internazionale «Isola di Malta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA